

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cost. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. trent alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5,25
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI

Ancora l'affare del riso

Abbiamo da Roma, 17:
(S) - Perdura la grandissima impressione prodotta dai risultati della Commissione d'inchiesta sull'affare del riso che ha sbalzati due altissimi impiegati come il Castorina e il Gallina.

Per quanto si sapesse - ed io stesso ve ne telegrafai - che le risultanze dell'inchiesta erano gravi, pure non si credeva che lo fossero a tal segno.

Si crede generalmente che i due impiegati, specialmente il Gallina, potranno difficilmente sottrarsi alla responsabilità penale, nè che possa sottrarsene lo Chauvet che fu il mediatore dell'affare.

Si dice che il Ministero li abbia dispensati dal servizio lasciando loro il diritto alla pensione perchè possano liquidarla subito, onde non restino prive di tutto le loro famiglie, prima che intervenga il processo penale nel qual caso perderebbero ogni diritto.

Il Castorina era notissimo e considerato come un uomo di grande valore.

Il Gallina era riuscito a farsi avanti ottenendo liquidazioni di impiegati superiori e col favore di parecchi ministri, di cui era una creatura.

Pare sicuro che la direzione generale delle Gabelle sarà divisa in due direzioni. A direttore dell'una sarebbe chiamato il comm. Busca intendente di finanza a Torino, uno di quei che ispezionarono ultimamente le Banche, a dirigere l'altra sarebbe chiamato il comm. Stringher.

Se questa riforma non si facesse, si afferma che a succedere al Castorina sarebbe chiamato il comm. Stringher, che è venuto ed ha il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia, ed è considerato uno dei più forti e onesti valori della amministrazione finanziaria italiana.

APPENDICE (42)
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Desiderando Madama di andar a passare l'estate a Saint-Cloud, ch'ella amava come nella sua giovinezza, chiese madamigella di Beaujolais a sua madre perchè le tenesse compagnia.

Madama era brusca come un facchino, testimoniò quelle due povere figlie, bastarde di casa sua, o almeno figlie di un bastardo, ch'ella fece sterzare un giorno, perchè prendevano il nome e il titolo dei palatini.

Ella non durava allo scherzo sulla nascita; all'infuori di questo non era cattiva e non tormentava troppo la gente, purchè la si lasciasse scrivere, dalla mattina alla sera a tutte le principesse d'Europa.

Uno dei suoi difetti era l'anfanamento. Ho letto molte cose curiose sul suo conto nelle memorie inedite della principessa di Monaco sua favorita; memorie interessanti per più ragioni, e il di cui gran merito è soprattutto la

Cambiali sospese

Abbiamo da Roma, 17:
(S) - Dall'allegato 7 della perizia Maglione sulla Banca Romana, nel quale c'è una distinta di effetti scaduti da tempo e rimasti presso il cassiere fino al 16 dicembre 1892, risulta che è perfettamente vera la notizia che fu data fin da questo gennaio e venne smentita circa le cambiali di Urbano Rattazzi.

In questa distinta c'è infatti segnata una cambiale a firma Urbano Rattazzi accettante, Fungi E. cedente, presentata il 3 Agosto 1892, scaduta al 31 Ottobre 1892 per un importo di 32.000 lire e rimasta presso il cassiere fino al 20 dicembre, il giorno delle rivelazioni Colaianni Gavazzi, nel quale venne pagata.

C'è anche una cambiale a firma Ventura Ferdinando accettante, Tecchio Sebastiano cedente, presentata il 16 Settembre 92, scaduta il 26 Novembre 92 per un importo di 10.000 lire, rimasta presso il cassiere fino al 27 Dicembre e pagata solo allora cioè 7 giorni dopo lo scandalo.

Il Fungi E. secondo firmatario della cambiale Rattazzi è un impiegato del Banco Oblight; Ventura firmatario della cambiale Tecchio è l'amministratore dell'Adriatico.

La somma totale di questi effetti scaduti da tempo e rimasti presso il cassiere compiacente ascende alla rilevante somma di L. 3.424.530.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

GUENS, 16. - L'imperatore austro-ungarico è arrivato con Kalnoky alle ore 8 pom. e fu ricevuto alla stazione dai ministri, dalle autorità, dai vescovi ed acclamato da immensa folla.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha rivisto varie deputazioni locali. Rispondendo ad un discorso indirizzato dal vescovo cattolico, l'imperatore espresse la speranza che il clero cattolico coopererà ardentemente, anche presentemente, affinché mentre viene salvaguardata la dignità dello Stato e della chiesa non si rechino nocevoli agli interessi pubblici ed alla pace religiosa tanto desiderabile. Poiché l'imperatore, indirizzandosi alle deputazioni e municipi fece risaltare che incombe alle amministrazioni municipali, quale elemento dell'opinione pubblica, preservare il popolo dall'influenza delle frasi fallaci e promesse infruttuose, nonché curare premurosamente la concordia pacifica ed il lavoro utile. L'imperatore aggiunse che lo scuotere le basi sulle quali l'Ungheria si sviluppò negli ultimi anni, indebolirebbe la fede e le istituzioni legali esistenti e sarebbe assolutamente contrarie ai veri interessi della monarchia e perciò anche i doveri dell'imperatore. Le risposte date dal-

franchezza.

Io non so se saranno pubblicate; sarà una vera fortuna per la biblioteca.

Madamigella di Beaujolais seguì l'avola sua senza dispiacere. Si stabilì a Saint-Cloud, come a Parigi, in modo da vivere molto sola ed occupandosi; ella faceva dei lavori meravigliosi. Non vedeva madama che nelle ore della colazione e del pranzo e alla sera; la colazione anzi la faceva spesso nella sua stanza.

Un giorno, per la festa della principessa, la famiglia intera venne a pranzo al castello. Madamigella di Valois, pazza per il suo Richelieu trovò il modo di farlo venire adducendo che era quello un ricambio di gentilezza, egli vide così per la prima volta madamigella di Beaujolais, e rimase sbalordito.

La giovane non lo vide, con suo gran dispiacere (voglio dire con dispiacere di Richelieu); ella dovette accompagnare sua madre molto sofferente, e molto pigra, come al solito, e che volle ritirarsi proprio nel momento in cui egli giunse.

Ella avea inteso parlare del suo legame con la sorella, con la cugina; sapeva che era il grande vincitore delle belle, e non le avrebbe dispiaciuto giudicare ella stessa la sua grandiosa abilità.

Il duca l'aveva abbastanza veduta per ammirarla, per desiderarla, e in lui le emozioni non covavano per lungo tempo. Il riserbo che distingueva madamigella di Beaujolais gli sembrò più piccante della facilità delle altre, egli bastò per fargli girare il capo e sognare una conquista impossibile.

L'imperatore alle deputazioni furono freneticamente applaudite.

PRAGA, 16. - In occasione della partenza del 28^o reggimento avvennero scene tumultuose. Circa diecimila persone seguirono le truppe fino alla stazione ed assalirono con fischii la polizia che faceva cordone. La polizia e la gendarmeria dispersero la folla alla baionetta. Si fecero oltre 10 arresti.

BUENOS AYRES, 16. - Si ha da Rio Janeiro: Il parlamento ha votato un indirizzo di fedeltà a Peixoto. Il bombardamento di Nichteuroy continua. Dicesi che gli insorti si siano impadroniti di Nichteuroy.

RIO JANEIRO, 17. - Temesi una rivoluzione al nord. Gli insorti sono decisi a continuare la lotta.

NEW YORK, 17. - L'York Herald ha da Buenos Ayres: Le ultime notizie giunte da Rio Janeiro sono sfavorevoli a Peixoto. Dicesi che la squadra spedita contro i ribelli della provincia di Rio Grande del Sud si è posta agli ordini di Demello. Ugualmente avrebbe fatto un battaglione di fanteria. Peixoto fece imprigionare molti ufficiali. Altre voci confermano la defezione di Bahia e di Pernambuco. Aggiungono che tutte le provincie rifiutarono di mandare soccorsi a Peixoto. Molti sarebbero stati i morti durante il bombardamento di Rio Janeiro. Demello avrebbe proposto di costringere Rio Janeiro a capitolare per la fame.

ARRAS, 17. - Avvennero parecchi casi di cholera a Fauquemberg.

MESSICO, 17. Il presidente della repubblica aprì la sessione della Camera con un discorso nel quale constatò che il pareggio del bilancio è raggiunto e che il Messico gode profonda pace.

MADRID, 17. - Un ciclone imperverò a Wallabolid.

Vi sono 3 morti e 4 feriti. Dall'inondazione di Villacamas, furono digià estratti 50 cadaveri.

LISBONA, 17. - Dei grandi temporali imperverarono al nord del Portogallo cagionandovi danni rilevanti.

Il duca di Oporto è ricaduto nuovamente ammalato.

SAIGON, 17. - 150 soldati sono partiti per Diamtabum a bordo del Schwabe.

Socialismo morale e intellettuale

(DALLA Gazzetta Piemontese)

Nello studio delle questioni sociali, la parte a cui viene accordata maggiore importanza è indubbiamente la economia, quasi essa fosse il mezzo unico per risolvere il gravissimo problema, che per la inesorabile fatalità delle leggi evolutive dalle quali dipende, pesa su di noi, ci sovrasta e ci incalza con l'imminente necessità di provvedere a prepararlo. E lo si tenta infatti volgendo e rivolgendone in mille modi le questioni finanziarie, pensando ad una equa ripartizione del capitale, all'accrescimento proporzionato dei salari, a tutto ciò, insomma, che ha rapporto con la parte economica.

Sta benissimo; anche questo è di certo, di una importanza capitale, specialmente nel no-

Egli aveva molto da combattere; i suoi movimenti non erano liberi del tutto, la reticella d'amore che l'attornia non era facile da rompere. La si sorvegliava da ogni parte. Dicevasi anche che la riputazione di madamigella di Beaujolais, quella saggezza inattaccabile, lo spaventava e chiedeva un assedio in tutta regola.

Ma Richelieu non si scoraggiava; le impossibilità aumentavano la sua fiamma, essa divenne un delirio da fargli trascurare le sue altre passioni; non dormiva, e quale potenza ci voleva per togliere al bel duca il sonno! Alla fine adottò il tenero, il romantico, il pastorale, cioè non era il più brutto mezzo con un'anima sì pura e candida. Mise insieme le sue memorie e la sua malizia e compose un piano del tutto diabolico, al quale era difficile sfuggisse la povera giovanetta.

Scrisse delle lettere anonime, nelle quali dipinse al vivo i suoi desideri, che sfrontatamente fece passare per sentimenti. Si fece compiangere e sconvoise l'immaginazione nuova e vivace della principessa. Era ritenuto un gentiluomo perduto, innamorato di quella fanciulla sì altolocata che non osava guardarla. Viveva di contemplazione ad una certa distanza; camminava giorno e notte attorno al parco e s'accontentava della felicità d'indovinare la sua finestra. Quelle lettere giungevano senza che si sapesse come: ella le trovava dappertutto; era un continuo assedio, del quale non osava lagnarsi, perchè quel segreto occupava il suo cuore. Lo sconosciuto, innamorato inoltre, si mostrava tanto rispettoso! Egli nulla chiedeva, non sperava nemmeno di avere risposta

ne attenzioni; s'accontentava di dire che amava, d'occupare di lui la sua divinità; ogni altro pensiero gli sarebbe sembrato un sacrilegio. La Reggenza ebbe questo di rimarchevole che cioè produsse ogni specie di contrasti. Il vizio e la virtù giunsero all'estremo; il romanticismo invase così le nature che resistevano al libertinaggio. Fu un vero campo di battaglia, in cui le passioni e gli istinti si scatenarono. Madamigella di Beaujolais, nella sua solitudine, si nutriva di chimere. Ella conosceva il reggente, sapeva ch'egli non avrebbe contrariati i suoi gusti se non obbligato dalla politica, e la politica per nulla c'entrava nei suoi affari. Secondogenita, senza ambizione alcuna, la grandezza e la ricchezza non la seducevano; se qualche volta concepiva dei progetti per l'avvenire, essi erano semplici e senza splendore. Le lettere dello sconosciuto, sì affettuose, tanto piene d'idee religiose e cavalleresche, resero quelle disposizioni più pronunciate. Un giorno che, sola con madama e suo padre, si parlava dei modi di assumere convenientemente tale avvenire, le sfuggì di dir: - E se sposassi un gentiluomo francese, di buona e nobile stirpe, che male vi sarebbe, vi prego? La palatina emise delle grida da pavore; il reggente sorrise e disse all'orecchio di sua madre: - Almeno questa non pensa che a maritarsi; madama; si vede bene che l'avete educata voi. - Eh, signore, voi dovrete arrossire di scherzare su simile argomento.

stro paese ed in altri ancora, e deve essere profondamente e accuratamente studiato e pensato; ma importanza capitale non vuol dire importanza unica come quasi lo farebbe supporre la generale tendenza di occuparsi ad esaminare un punto solo, da costo di trascurarne altri altrettanto essenziali.

Giacchè è bene convincersi che non basteranno le riforme economiche per stabilire le basi e soprattutto per rendere attuabili quei principi che in così poco tempo, dalla cerchia limitata del campo scientifico in cui erano discussi, sono scesi ad invadere quasi tutti i centri dove ferve l'attività umana, allargandosi, ampliandosi così, da diventare familiari e da affermarsi con la sicurezza delle cose universalmente riconosciute vere. Dottrine che anni fa destavano alta meraviglia e incredulità, hanno oggi numerosi partigiani e dagli stessi oppositori non sono più considerate indegne di esame, come lo giudicavano una volta, ma sibbene tollerate, studiate con il rispetto dovuto ad un avversario temibile e del quale si è costretti a riconoscere l'importanza.

Ora questa, diciamo così, incubazione di idee è avvenuta spontaneamente in base ad una legge di evoluzione che, grado a grado ottenuto un maggiore sviluppo delle capacità intellettuali, le ha rese atte a poco a poco a raccogliere concetti a cui prima non si adattavano. È un fatto semplicissimo, che, forse appunto per la sua troppa semplicità, non è stato preso in sufficiente considerazione; di modo che non si è pensato che il fenomeno, che si compiva spontaneamente per una forza naturale, poteva essere aiutato, provocato, affrettato e diventare il migliore e più sicuro agente di un progresso che altrimenti si otterrà con assai maggiore fatica e lentezza.

Ebbene, prima ancora di provvedere e studiare le riforme legislative ed economiche, è a questo miglioramento delle condizioni intellettuali dell'uomo cui bisognerebbe dedicarsi. È inutile preparare gli strumenti se manca la capacità di adoperarli in coloro a cui sono destinati. È chiaro che a un gruppo di uomini il cui sviluppo intellettuale si arresta alle concezioni ed ai principi che guidavano i nostri antenati sarà impossibile far accettare nuovi principi e concetti più ampi; per una organica impotenza si rifiuteranno sempre ad accoglierli, e non sarà colpa di costei uomini, ma di quelli che pretenderebbero raccogliere frutti dalla pianta non ancora matura.

Il pensare ad un riordinamento economico e sociale, che metta tutti gli individui indistintamente ad uno stesso livello, prima che gli stessi individui posti in uguale condizione sappiano ugualmente condursi, è come seminare un campo arido e non coltivato; i germi sono buoni, ma così improprio è il terreno sul quale vengono gettati, che vi restano inerti, vi marciscono ed è molto se, appena appena qua e là, in qualche angolo meno sfa-

La giovane rimarcò il sorriso di suo padre e ne fece suo profitto. La sera stessa, trovò sotto il suo capezzale una lettera sì ardente, sì piena di preghiera e d'amore, che la rilesse per due ore. Lo sconosciuto l'aveva veduta, l'aveva seguita nel parco, aveva raccolto un nastro caduto dai capelli, implorava in ginocchio la grazia di conservarlo; se quella grazia gli era accordata, la principessa doveva passeggiare l'indomani nello stesso sito del giorno innanzi: egli ci sarebbe, la vedrebbe, e non si farebbe vedere. La tentazione era forte! la conversazione del mattino sollevava un angolo della cortina della speranza!

Chi sa? il gentiluomo era forse abbastanza nobile, abbastanza grande per potersi unire con lei; s'egli le piaceva, se sapesse meritarsi un tal onore, suo padre non sarebbe stato inflessibile, e il matrimonio, dovesse anche restare segreto, era infine possibile. Madamigella di Beaujolais scese in giardino alla stessa ora del giorno prima, accompagnata, come allora, da madama de Grancey, semi-governante, semi-dama d'onore, donna di vista abbastanza corta e di uno spirito raggrinzato.

Ella s'inoltrò negli stessi viali, lanciandosi attorno uno sguardo furtivo, e ben presto divenne rossa scorgendo, dietro un carpino, il più simpatico giovane del mondo, vestito d'ottimo gusto, quantunque semplicemente e anche severamente: egli fece un profondo inchino al passaggio di madamigella, e ancora più profondo per la sua governante.

(Continua)

vorevole, spunta una vegetazione stentata e fiacca che germoglia nell'isolamento, per morire ben presto d'inanizione.

Se invece quei semi fossero stati sparsi in una terra precedentemente lavorata e preparata, quale robusta vegetazione non sarebbe sorta nella stagione propizia! Proprio come accadrebbe negli uomini, i quali, educati, innalzati ad una superiorità intellettuale, resi ugualmente atti a raccogliere gli alti insegnamenti, semplicemente, naturalmente, senza necessità di ricorrere alla violenza o alle minacce, vedrebbero da se stessi germogliare e crescere robusta e florida una nuova e rigogliosa vita.

Ma di questo non vi è speranza fino a che predicheranno il danno che proviene dalle differenze di classi e non si adopereranno ad abolire la differenza degli individui tra loro; differenza che costituisce il vero, l'indiscutibile grado di separazione. Infatti fossero pure distrutte le disuguaglianze sociali, accadesse pure che le parole «nobile e plebeo», «ricco e povero» suonassero vuote di senso, chi vorrà negare la disuguaglianza dell'uomo colto ed educato con l'ignorante? chi non vorrà riconoscere la superiorità di quello su questo? Come sarà possibile che fra di essi diversi nei gusti, nelle tendenze, nelle aspirazioni, non esista sempre un abisso che li separa e li separerà eternamente, concedendo all'uno un privilegio sull'altro? Poiché sarà sempre un essere inferiore quegli a cui mancherà la capacità di partecipare, con i giusti apprezzamenti, alle arti belle, alle scoperte scientifiche; quegli che si troverà escluso da quei piaceri che innalzano la creatura umana e le danno la illusione di una superiorità su tutto ciò che la circonda; sarà sempre un essere inferiore, anche se il suo salario fosse raddoppiato, triplicato, identico a quello di tutti gli altri. «L'uomo non vive di solo pane» ed è quel di più che, per essere veramente giusti, bisognerebbe cercare di rendere comune a tutti gli individui.

Il mezzo c'è; ancora non bene definito, perchè nessuno se ne è molto occupato in pratica; ma c'è, e per misurare l'esatto valore sarebbe necessario cominciare ad usarlo. È un fatto scientificamente provato che lo sviluppo intellettuale segue lo stesso svolgimento progressivo che si riscontra negli organismi viventi. Sono innumerevoli gli esempi di questo adattamento delle facoltà intellettuali alle circostanze, e agli ambienti che le circondano, e del notevole sviluppo con cui corrispondono ai rapporti esterni, via via che questi progrediscono e si fanno più complessi: ciò avviene tale e quale come nell'ordine della vita fisica.

Applicando quindi in certo modo alla vita psichica la teoria darwiniana, non c'è dubbio che, poste in quelle date condizioni le capacità intellettuali degli uomini non abbiano da raggiungere un grado di perfezionamento che

le renda quasi uguali fra loro. La mente umana non è una scatoletta misurata inabile a contenere più di quel tanto di materia; le sue pareti invece sono elastiche, flessibili e suscettibili di potersi allargare indefinitamente. Per ciò gli sforzi di coloro che con l'ingegno precorrono il tempo dovrebbero in gran parte volgersi a tale intento, ideando i modi più convenienti, esaminandoli poi in teoria e in pratica onde ottenere uno scopo, che pare un magnifico sogno di ideale, mentre non è che un calcolo che produrrà un risultato previsto e semplicissimo.

Se dunque insieme allo studio dei sistemi economici e politici andasse unito quello di condurre gli individui ad una eguaglianza intellettuale che differisce soltanto per le naturali disposizioni organiche di ognuno si giungerebbe molto facilmente a distruggere le distanze immense che dividono moralmente gli uomini, tanto da rendere quasi incomprensibili i pensieri dell'uno all'altro; giunti poi ad ottenere un simile, enorme beneficio, si vedrà come al tempo stesso cadranno divisioni e barriere, come facilmente si risolveranno le questioni che oggi sembrano più ardue e scabrose, non perchè lo siano realmente, ma perchè tali le fa apparire la falsa luce in cui vengono guardate.

Mettere per quanto è possibile gli individui ad uno stesso livello intellettuale, dare ad ognuno la capacità di governare se stesso, insegnare loro a capire la responsabilità delle proprie azioni, educarli ad un sentimento di altruismo spontaneo, ecco il compito mirabile delle generazioni future, l'opera grandiosamente elevata, che il tempo nostro dovrebbe vantare come una gloria di avere iniziata.

L'uguaglianza degli uomini così intesa e così soltanto possibile pare un'utopia, ma non è piuttosto un'utopia il pretendere di fabbricare una torre trasalando di assicurarsi se le sue fondamenta posano su di un terreno solido e capace di sostenerla?

r. d. l.

GIORNO PER GIORNO

I dispacci odierni annunciano il ritorno dalla Germania del Principe di Napoli, congedatosi dalla Famiglia Imperiale, non che dai Principi della Germania con grandi dimostrazioni di amicizia e di simpatia.

Queste dimostrazioni ricevute dal figlio del nostro Re riusciranno certamente assai gradite alla Nazione, la quale vi scorge un nuovo pegno dell'amicizia fra i due paesi.

A noi però nessuna legge impedisce di manifestare il nostro voto che il viaggio non fosse avvenuto qualora dovesse esser causa più o meno lontana di un'inasprimento di rapporti fra l'Italia e la Francia.

Però ci lusinghiamo che ritornata la calma negli animi, anche i Francesi faranno un più retto giudizio di un avvenimento, che non aveva scopo di ostilità verso il loro paese, ma che vestiva semplicemente il carattere della cortesia verso un potente alleato.

Ed ora fermiamoci ad un argomento pure interessante: quello della somma facilità, colla quale certi giornali diffondono notizie allarmanti, senza curarsi del turbamento recato in tal guisa nell'animo delle popolazioni.

L'altro giorno davasi per positiva la notizia che il ministro della guerra stava diramando ai Comandanti di corpo d'armata disposizioni, che sarebbero come il prodromo di guerra imminente.

Ora l'Italia Militare, organo ufficiale del ministero stesso scrive:

Vari giornali recano la strepitosa notizia che al ministero si fanno studi per la chiamata di 200 mila uomini della riserva.

Possiamo assicurare nel modo più positivo che non vi sono né in studio, né in progetto, né in aria altre chiamate, fuorchè le due già da noi e dal Giornale Militare Ufficiale annunciate fino dal mese di aprile; cioè quella dei militari di 1ª categoria della classe 1867 iscritti all'artiglieria da fortezza e da costa, e più tardi quella dei militari della classe 1865 iscritti all'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

È ancora oggetto di vivissimi commenti anche da parte della stampa francese il brindisi fatto, dopo il termine delle manovre, dall'Imperatore Francesco Giuseppe in onore dello Czar.

Il Figaro contiene in proposito un articolo molto sarcastico col quale vorrebbe far credere che le basi della triplice alleanza siano molto pericolanti.

Non è il caso di badar troppo alle fantasie del Figaro; è certo però che la situazione si va intricando sempre più, e che l'attitudine di qualche potenza, finora meno sospetta, potrebbe dar luogo alle più inaspettate combinazioni.

L'opera del commissario governativo ZAMMARANO

L'Opinione pubblica una lettera dello Zammarano contenente le risposte a Chimirri, che già vi ho accennato nella loro sostanza.

L'Opinione risponde vibratissima. Dice che Zammarano o conosceva le condizioni della Banca Romana e compiva un atto criminoso verso il Governo e lo Stato tacendolo e consigliando la riscossione, o non lo conosceva e allora non può pretendere di avere informato a tempo i ministri.

Conclude: "Or egli è confesso perchè in sostanza i danari del Tanlongo li prendeva (al Ferragosto e al Natale come gli inservienti), mentre era stipendiato dallo Stato. Una delle due: o avvertiva i ministri e tradiva lo Stato. E certamente tradiva coloro che lo ebbero in fiducia o stima perchè, dopo tutto, può sparire innanzi ai giurati la figura del reato — e desideriamo sparisca — ma rimarrà purtroppo finché vi sarà il senso di probabilità e d'onore, la figura d'una vituperabile indecatezza! "

Il Congresso economico a Torino

Scrivono da Torino al Corriere della Sera: "Il 24 ottobre p. v., mattino si aprirà qui la seconda sessione del Congresso economico per la discussione dei quattro temi già proposti (Società anonime e fallimenti — Credito agrario e fondiario — Imposta progressiva — Ordinamento delle rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio) e del seguente quinto tema aggiunto, di cui si acclamò relatore il comm. prof. Cognigni: «Delle cagioni del corso alto dei cambi sull'estero, dell'influenza sua sull'economia nazionale, e dei mezzi atti a temperarla.»

La Commissione diramerà inviti ai deputati e senatori. Si terranno due sedute al giorno — C. "

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Il Consiglio dei ministri si radunerà probabilmente lunedì per discutere sugli effetti dell'inchiesta circa l'affare Pinto e l'opportunità di pronte misure finanziarie.

La squadra permanente, composta di tre Divisioni, farà, nel porto di Napoli, provvista di viveri, acqua e carbone per cinque giorni; di mano in mano che le navi saranno rifornite, si terranno pronte per partire per la Sicilia.

La Squadra permanente rimarrà in quelle acque per andare incontro alla Squadra inglese a Taranto e a Catania.

La Squadra di riserva rimarrà all'ancoraggio di Spezia in perfetto armamento, aspettando le disposizioni.

Si è iniziato il congedamento dei richiamati per l'istruzione, e di quelli della classe anziana, nei reggimenti che presero parte alle grandi manovre.

Oggi vi fu il banchetto offerto all'onorevole Imbriani, fuori porta San Paolo.

Sono intervenuti oltre 700 persone di tutti i partiti.

In questa occasione venne spiegato un incredibile apparato di forza.

La fanteria e i bersaglieri erano appostati presso al locale dove si teneva il banchetto.

Le vetture e i trams portavano molti banchettanti e molte signore.

Firenze, 17. — Il comm. Ressmann, ambasciatore d'Italia a Parigi, giungeva da Roma a Firenze.

Prese alloggio all'Hotel d'Europe. Egli resterà fra noi alcuni giorni.

Livorno, 17. — Il giornale Il Telegrafo scrive:

I casi sospetti denunciati ieri fino alle 8 p. furono nove.

Si ebbe un decesso dei casi antecedenti.

Genova, 17. — Stamane un violento temporale si scatenò sulla Riviera Ponente, cagionando gravi danni alla campagna.

Alla stazione di Borgovoreze l'uragano rovesciò sul binario due vagoni di carbone.

Il treno 423 proveniente da Ventimiglia vi urtò contro.

Il macchinista, frenandolo prontamente, evitò un disastro.

I danni materiali furono lievi; alcune persone vennero leggermente contuse.

Napoli, 17. — Stanotte nella sua villa in via Mondragone il dott. Cesare Olivieri, stimato esimio chirurgo, affetto da cancro alla gola, suicidavasi, togliendosi la cannula applicata alla gola per respirare, e rimanendo quindi soffocato.

In una lettera lasciata, spiega che tale malattia fu la causa che lo spinse al suicidio.

Monza, 17. — Il principe di Napoli di ri-

torno dalla Germania, è arrivato alle 5 pom., ricevuto dal Re, dai personaggi della Casa reale e dalle autorità.

Si è sviluppato accidentalmente un incendio all'antico convento della Signora di Monza, attualmente facente parte dei beni della Corona, e adibito a magazzino di foraggi.

Calcolasi che i danni sieno superiori alle 80,000 lire.

Il Re col seguito si trattenne lungamente sul luogo dell'incendio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Este, 16. — Teatro Sociale. — Esco ora dal teatro Sociale ove si è data la prima del Rigoletto.

La benemerita presidenza del teatro e l'impresa Ruotolo possono andar liete dell'esito brillante dello spettacolo — che, date le difficoltà che si sono dovute superare, non poteva essere migliore.

La cronaca della serata è presto fatta. Applausi spontanei, reiterati, meritatissimi a tutti gli artisti e chiamate alla ribalta.

La signora Colombati Virginia è un'eccezzionissima soprano, cui si può fare, senza gran merito, una facile profezia — diventerà un'artista di gran valore. La sua voce, argentinamente vibrante, è armoniosa, aglissima ed ha gorgheggi di tale dolcezza da essere paragonata a quella di un usignuolo.

La signora Colombati canta poi con tanta grazia ed intonazione da strappare l'applauso anche ai profani. Non è necessario dire che il pubblico le ha fatto un'accoglienza entusiastica, la quale andrà crescendo nelle sere avvenire, se pure sarà suscettibile di aumento quando, apprezzate meglio tutte le finezze della divina musica del Cigno di Busseto, l'uditorio potrà in più alto grado rilevare le delicatezze e le sfumature della voce e dei pregi esimi dell'egregia artista.

Il cav. Bianchi Giovanni, nome onorevolmente noto (occorre dirlo?) è un artista nel senso ampio della parola. Con ciò ho compendiatto ogni elogio.

Buono il contratto signora Bobbio Ernestina, la quale nella Linda ove potrà dar maggior sfoggio dei suoi eccellenti mezzi vocali, sarà un Pterotto coi fiocchi; molto buono il tenore sig. Arrigotti Ferdinando e il basso Gaudolfi Ettore.

Bene i cori istruiti dal valente maestro Orefice Vittorio e l'orchestra diretta dalla magica bacchetta del maestro Acerbi Domenico, cara, simpatica, preziosa vecchia conoscenza nostra.

A domani altre notizie. Russo

Composampiero, 17. — Un fanciullo di tredici anni che salva una bambina di circa due anni. — Ieri poco mancò non succedesse qui una grande disgrazia.

Una bambina di circa due anni, accidentalmente, è caduta in un canale, e sarebbe miseramente affogata se non fosse passato in quel mentre il tredicenne Zanichin Carlo di Luigi, il quale, non badando a pericolo di sorta, si slanciò nell'acqua, afferrò la bambina per le vesti, e la portò sana e salva sulla riva.

Sono lieto pertanto di presentare a questo mio ex scolaro le più sentite congratulazioni, sicuro che egli avrà provato tanta e tale gioia, che lo almerà anche per l'avvenire a compiere sempre azioni belle e generose. A. S.

CRONACA DELLA CITTA

Nuovo edificio per le scuole.

Abbiamo ieri visitato ed ammirato, con un senso di vero piacere, il nuovo ed elegante edificio che Padova ha innalzato ad uso scuole elementari nelle località tra vicolo S. Marco e via S. Maria Mater Domini.

Il vasto stabile si compone di due ale di fabbricato, unite ad angolo retto, che guardano rispettivamente a mezzogiorno ed a levante e sono provvedute ciascuna di un comodo ingresso; questo, come di leggieri s'indovina, affinché gli alunni e le alunne debbano esser perfettamente separati.

Ciascuna consta di un pianterreno che si eleva però ad un metro circa sul livello della strada — composte di quattro ampi locali di circa 8 metri di lato destinati alle singole classi — delle stanze occorrenti agli uffici.

Nel piano superiore vi sono altre cinque aule e la stanza per la Direzione.

Conduce ad esse un ampio corridoio, che nell'ala di levante — con ingresso in via S. Maria Mater Domini — guarda verso il cortile, mentre nell'ala di mezzogiorno, con ingresso nel vicolo S. Marco guarda verso la via.

Ogni aula è illuminata da tre finestre — larghe ed eleganti, provviste di buone persiane sul sistema milanese; il pavimento è in asfalto; vi è un lavandino ed un calorifero.

Il cortile destinato alla ricreazione è ampio e comodo.

Speriamo che vi si collocherà pure qualche piccolo attrezzo per ginnastica, proporzionato naturalmente all'età degli allievi.

Fin'ora tutto l'edificio è circondato da un vecchio muro. Vogliamo credere che esso verrà abbattuto sostituendovi una ringhiera in ferro che farebbe risaltare ancor più l'eleganza della costruzione.

Siamo contenti di poter constatare che l'edificio per le scuole, sia dal punto di vista dell'eleganza come dell'igiene non resta indietro a nessun altro dello stesso genere.

La Banca Popolare Cooperativa di Padova

ha assunto anche l'ufficio di corrispondente dello Spettabile Banco di Napoli, rendendo bancabili le piazze di Camposampiero, Conselve, Monselice e Piove di Sacco.

Ancora degli scacchi.

Riceviamo: A proposito del divieto di giocare agli scacchi dopo la mezzanotte nel caffè Pedrocchi, cui si riferiva il cenno di cronaca ieri inserito nel giornale da Ella diretto, credo opportuno anch'io, a nome di molti altri impenitenti giocatori di scacchi, di mandarle queste due righe, dirette allo scopo di insistere perchè sia tolta una proibizione che urta col senso comune.

Afferma il direttore dello stabilimento che il divieto è portato dal regolamento interno del caffè, e sta bene.

Ma siccome il citato regolamento non è né la Magna carta né lo Statuto, non le pare che si potrebbe modificarlo per questa parte?

Giacché il caffè per prescrizione deve stare aperto tutta la notte, non le sembra che i cittadini che ne sono i proprietari abbiano po un pochino il diritto di esigere una innovazione tanto innocua?

Se crede di render pubblico questo desiderio farò cosa gradita a tutti i notabili giocatori di scacchi fra cui annovero lo scrivente lettore assiduo del suo giornale.

Il turpe fatto di iersera

Ragazza violentata e minacciata di morte da tre soldati

Alle 7 1/2 di iersera fuori porta San Giovanni sulla strada di circonvallazione esterna e precisamente nella vallata di certo Pillot zoccolajo, avveniva un turpe fatto che la penna si rifiuterebbe di descrivere.

La ragazza Bortolan Maria, d'anni 23, da Fagarè (Treviso) abitante in via Sirena presso il signor Alpron si recava in quell'ora ed in quel sito a passeggiare col proprio amante Piazzoli Vito, soldato del 20° Reggimento Artiglieria;

Giunti in quella località il Piazzoli fece certe proposte alla Maria alle quali essa rispose negativamente indignata.

L'altro insistè e la Maria tentò porsi in salvo fuggendo.

Il soldato allora la rincorse, la raggiunse e la gettò a terra.

Qui successe una viva colluttazione fra i due. Il Piazzoli dava calci e pugni da tutte le parti del corpo. Nel petto, nel ventre, nelle gambe.

Affine la povera Maria svenne e dovette cedere alle brutali e malvage voglie del turpe soldato.

Ma non contento di ciò — e pare che fossero stati d'accordo precedentemente — diede la sua amante in balia di altri due suoi commilitoni.

La disgraziata ragazza rinvenne e vedendosi circondata dagli altri due soldati si mise a gridare aiuto.

Allora i soldati tentarono di soffocare le sue grida e successe una lotta terribile fra i tre soldati e la misera ragazza. Anzi il Piazzoli la minacciò di morte con un lungo coltello.

Nella colluttazione le furono strappate le vesti e gli orecchini.

Ma le grida furono intese dalle guardie daziarie Fortin Eugenio e Milani Giuseppe che erano di servizio alla Barriera Saracinesca le quali accorsero immediatamente sul luogo donde partivano quelle grida disperate.

Al giungere delle guardie i tre mostri fuggirono.

Le guardie raccolsero quasi semiviva la povera Maria e la trasportarono nell'ufficio daziario. Da qui si telefonò all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Giunti i signori delegati Carusi e Bosisio condussero la Maria al loro Ufficio dove venne interrogata.

La sua deposizione è straziante.

A stento rispondeva alle domande che le venivano dirette dai due funzionari.

Po scia con una vettura fu condotta all'Ospedale civile dove venne ricoverata d'urgenza e giudicato serio il suo stato.

I suddetti delegati si recarono poscia al quartiere di S. Benedetto per le pratiche opportune e seppero che i tre malvagi erano già arrestati.

Nella colluttazione, la Bortolan smarri anche un portamonete contenente 3 lire.

Il Piazzoli doveva partire oggi in congedo. Questi i primi particolari che abbiamo potuto avere.

Terremo informati i nostri lettori sui particolari che verranno assodati in seguito.

La città.

Ieri la città era quasi deserta. Tutti approfittarono delle feste di Vicenza, di Conegliano, di Feltre, di Vilafranca ecc. per andare a passare una giornata in campagna.

Opere e cravatte.

Un'ultima novità è quella delle cravatte opere.

Nodatti vi sono delle cravatte bianche nodate delle quali vi sono dipinti i personaggi delle due ultime novità del giorno cioè delle opere Falstaff e Manon Lescaut.

Di queste cravatte ne abbiamo vedute di bellissime nelle vetrine dei fratelli Rossetto in via Morsari.

Una gita ai colli.

Questa notte alle dodici abbiamo veduto il ritorno dai colli Euganei, dove si era ritirata a fare una gita di piacere, una brigata di amici.

Erano in due giardinieri dei fratelli Carpanese una a tiro due ed una a tiro tre.

Le giardinieri erano illuminate a palloncini variopinti.

Le feste di Villafranca Padovana.

Ieri, nonostante il cattivo tempo, Villafranca Padovana volle fare le stabilite feste di Beneficenza.

Largo fu il concorso del pubblico da tutti i Comuni vicini e larga pure la rappresentanza cittadina.

Le feste disposte dal bravo ed infaticabile Comitato, con vero buon gusto, riuscirono egregiamente e lo sarebbero state di più se il tempo non avesse voluto fare il matto, come lo ha fatto per parecchie ore.

Si giuocò alla pesca con vera frenesia se si pensa che fruttò circa 160 lire.

Durante la sagra non mancarono i soliti litigi per questioni da nulla, però subito sedati dall'intervento dei RR. Carabinieri.

L'animazione in paese si protrasse fino a tarda ora.

Finite le feste, in casa del sig. ing. Scapin vi fu un ballo che durò fino quasi all'alba.

Chiediamo questo piccolo cenno mandando un elogio al Comitato organizzatore di tali feste.

I gitanti padovani a Feltre.

Ieri partirono da Padova con il treno speciale per le feste di Feltre oltre 300 gitanti. Notizie giunteci dicono che le feste furono riuscitissime.

I gitanti furono accolti alla stazione al suono della Banda del paese ed al grido di viva Padova.

La corsa dei Tori a Vicenza.

Alle 4 di ieri — ora in cui doveva aver principio lo spettacolo — io mi recai in Campo Marzo, temendo quasi di essere in ritardo.

Ma che! Una grande folla di gente si assiepa attorno allo steccato ancor chiuso, era un continuo chiedersi se la corrida aveva luogo e no.

Per avere informazioni un pò precise mi rivolsi ad uno della Direzione degli spettacoli. Peggio che andar di notte! Ne sapeva quanto ne sapevo io.

Finalmente dopo una buona mezz'ora, venne dato ordine di aprire ed allora fu un accorrere uno spingersi verso la vendita dei biglietti e verso l'ingresso dell'ippodromo.

Naturalmente nella confusione si verificarono i soliti incidenti, resi ancor più facili per la assoluta mancanza di guardie che sorvegliassero.

Ed ora alla corrida.

Io non m'aspettavo certo nulla di straordinario, ma confesso che non credevo nemmeno di assistere ad una simile profanazione.

Non è nemmeno il caso di diffondersi in particolari; basti il dire, che i cinque terribili tori selvaggi (!), si occupavano di tutt'altro che non di inseguire i toreri.

Insomma — lo spettacolo sia nella sua organizzazione come nella sua esecuzione disgustò il pubblico, il quale di tale disgusto diede segni non dubbi.

Due pazzi.

Vennero ieri ricoverati al manicomio del nostro Ospedale due poveri pazzi, certi Vescovo Giovanni e Varotto Anton Jo.

Il primo di Vigonza, il secondo di Vigonovo. Il Varotto anzi quando fu ad un certo punto non volle andare più avanti e pose resistenza a quei che lo accompagnavano.

Questi dovettero condurlo in uno stallo e chiamare in aiuto delle guardie di città.

Disgrazia.

Un povero scemo, certo Tempasta Marco d'anni 50, scaccino della chiesa di S. Nicolò, mentre transitava iersera alle 9 1/2 per via Morsari, venne investito da una carrozza.

L'infelice riportò, nella caduta, delle ferite alla faccia di qualche gravità.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|-----------------|----------|-----------------|---------|
| diretto 3,45 a. | 4,35 a. | omn. 4,5 a. | 5,15 a. |
| > 4,28 > | 5,15 > | > 6, — > | 7,20 > |
| misto 6,25 > | 8,2 > | diretto 8,35 > | 9,19 > |
| omn. 7,59 > | 9,15 > | accel. 9,40 > | 10,41 > |
| > 9,26 > | 10,40 > | omn. 12,5 p. | 1,15 p. |
| dir.mo 11,46 > | 12,20 p. | diretto 1,55 > | 2,39 > |
| diretto 1,11 p. | 1,50 > | > 2,25 > | 3,4 > |
| accel. 1,21 > | 2,30 > | misto 4,15 > | 5,35 > |
| misto 3,35 > | 5,10 > | > 5,52 > | 7,8 > |
| diretto 5,49 > | 6,35 > | dir.mo 7,5 > | 7,39 > |
| omn. 8,01 > | 9,15 > | diretto 10,35 > | 11,21 > |
| accel. 9,28 > | 10,20 > | accel. 11,15 > | 12,8 a |

| Padova-Venezia | | Venezia-Padova | |
|----------------|----------|----------------|---------|
| misto 6,80 a. | 9, — a. | misto 6,22 a. | 8,52 a. |
| > 10,6 > | 12,36 p. | > 9,20 > | 11,50 > |
| > 1,30 p. | 4, — > | > 12,46 p. | 3,16 p. |
| > (1) 3,22 > | 4,13 > | > (2) 4,24 > | 5,15 > |
| > 5,30 > | 8, — > | > 4,44 > | 7,12 > |
| > 8,20 > | 10,50 > | > 8,12 > | 10,42 > |

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo).
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

| Padova-Verona-Milano | | Milano-Verona-Padova | |
|----------------------|----------|----------------------|----------------------|
| omn. 7,30 a. | 10,15 a. | 5,10 p. | acc. 6, — a. |
| dir. 9,24 > | 10,52 > | 2,15 > | misto da Ver. 6,30 > |
| omn. 1,25 p. | 4,45 p. | 10,55 > | dir.o 8,5 a |
| dir. 2,44 > | 4,6 > | 7,25 > | omn. 9,50 > |
| dir.o 7,41 > | 8,56 > | 11,25 > | dir. 12,55 p. |
| omn. 7,51 > | 10,40 > | f. Ver. > | omn. > |
| acc. 12,13 a. | 1,47 a. | 6,25 a. | dir. 11,15 p. |

| Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
|----------------|---------|----------------|---------|
| omn. 4,56 a. | 6,38 a. | omn. 5,28 a. | 7,17 a. |
| misto 7,45 > | 9,33 > | misto 8,19 > | 10,9 > |
| > 2,16 p. | 4,17 p. | > 3,2 p. | 4,52 p. |
| omn. 6,40 > | 8,32 p. | omn. 7,13 > | 9,4 > |

| Padova-Bologna | | Bologna-Padova | |
|-----------------|--------------|-----------------|--------------|
| omn. 5,25 a. | 10,10 a. | diretto 2,10 a. | 4,24 a. |
| misto 7,55 > | 9,50 f. Rov. | omn. 4,50 > | 9,14 > |
| accel. 10,49 > | 2,30 p. | da Rov. 5,15 > | 7,19 > |
| diretto 3,7 p. | 5,50 > | misto 9, — > | 3,6 p. |
| misto 5,56 > | 11, — > | diretto 10,35 > | 1,6 > |
| > 7,56 > | 9,37 f. Rov. | omn. 3,45 p. | 6,40 f. Rov. |
| diretto 11,25 > | 1,50 > | misto 4,40 > | 7,23 da Rov. |
| | | accel. 6,10 > | 9,26 > |

| Padova Bagnoli | | Bagnoli-Padova | |
|----------------|---------|----------------|---------|
| misto 7,50 a. | 9,28 a. | misto 6, — a. | 7,38 a. |
| > 1,30 p. | 3,8 p. | > 10,22 > | 12, — > |
| > 6,30 > | 8,8 > | > 4,22 p. | 6, — > |

| Mestre-Udine | | Udine-Mestre | |
|-----------------|---------------|------------------|---------|
| diretto 5,15 a. | 7,35 > | misto 1,50 a. | 6,21 a. |
| omn. 5,43 > | 10,5 > | omn. 4,40 > | 8,36 > |
| misto 7,59 > | 8,50 f. Trev. | da Trev. 10,50 > | 11,44 > |
| omn. 11,5 > | 3,14 p. | diretto 11,15 > | 1,44 p. |
| diretto 2,25 p. | 4,46 > | omn. 1,10 p. | 5,46 > |
| misto 5,12 > | 6,5 f. Trev. | omn. 5,40 > | 10,12 > |
| > 6,30 > | 11,30 > | da Trev. 6,35 > | 7,33 > |
| omn. 10,33 > | 2,25 a | diretto 8,8 > | 10,33 > |

| Treviso-Vicenza | | Vicenza-Treviso | |
|-----------------|---------|-----------------|---------|
| misto 4,40 a. | 6,56 a. | omn. 5,12 a. | 7,17 a. |
| > 7,55 > | 9,43 > | misto 7,59 > | 10,32 > |
| omn. 2,15 p. | 4,31 p. | > 2,46 p. | 5, — p. |
| > 6,22 > | 8,36 > | omn. 7,9 > | 9,16 > |

| Monselice-Legnago | | Legnago-Monselice | |
|-------------------|-----------------|-------------------|---------|
| omn. 7, — a. | 8,10 a. f. Leg. | misto 7,15 a. | 8,25 a. |
| omn. 3,50 p. | 5,25 p. | omn. 9,54 > | 11,20 > |
| omn. 7,50 > | 8,36 > | omn. 7,35 p. | 8,40 p. |

| Vittorio-Conegliano | | Conegliano-Vittorio | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 6,22 a. | 6,48 a. | omn. 7,50 a. | 8,18 a. |
| misto 8,45 > | 9,13 > | misto 11, — > | 11,32 > |
| omn. 12, — > | 12,26 p. | > 1,5 p. | 1,37 p. |
| misto 2,45 p. | 3,13 > | omn. 3,55 > | 4,23 > |
| > 7,25 > | 7,53 > | > 8,36 > | 9, — > |
| > 9,10 > | 9,34 > | > 9,50 > | 10,18 > |

| Belluno-Montebelluna | | Montebelluna-Belluno | |
|----------------------|---------|----------------------|----------|
| omn. 4,50 a. | 6,50 a. | omn. 6,50 a. | 8,55 p. |
| misto 1,20 p. | 3,49 p. | omn. 1,6 p. | 4, — a. |
| omn. 6,18 p. | 8,18 p. | omn. 4,18 p. | 10,32 p. |

| Padova-Piove | | Piove-Padova | |
|---------------|---------|---------------|---------|
| misto 6, — a. | 7, — a. | misto 7,15 a. | 8,15 a. |
| > 12,10 > | 1,10 p. | > 1,30 p. | 2,30 p. |
| > 6,10 p. | 7,10 > | > 7,30 > | 8,30 > |

| Padova-Montebelluna | | Montebelluna-Padova | |
|---------------------|----------|---------------------|---------|
| omn. 4,36 a. | 6,34 a. | misto 7,7 a. | 8,44 a. |
| misto 11,10 > | 12,50 p. | omn. 4,4 p. | 5,37 p. |
| > 6,12 p. | 7,56 > | misto 8,33 > | 10,10 > |

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1891, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbricitanti e vomiti, ed è sorprendente contro que malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, noia, il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

È più efficace dell'Olio semplice

perché è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione.

È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisici anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle più

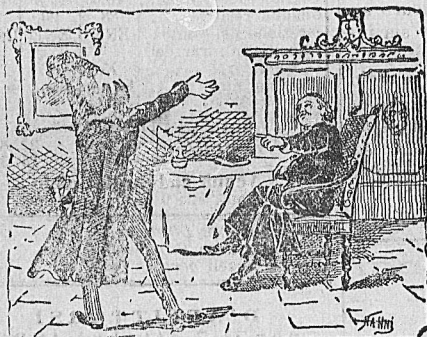
partite Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del guarito.

FALCOVA

COLLEGIO-CONVITTO BARAGIOLA

Si cerca un Maestro-Istitutore munito di patente elementare inferiore.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuti, non escluso le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugolo per costringere gli insperiti, ecco tutto. Siccome l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna.

Si accettano allievi dai sei ai dodici anni. — Permanenza in Convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al

RETTORE

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
 CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Furgoni e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E

NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN

LUCCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

VOLETE DIGERIR BENE!!



PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

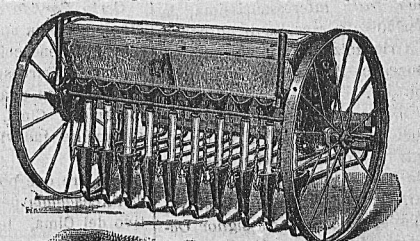
MILANO

Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI

Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA N. VITA

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica - La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

1. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO, da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera, che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna. (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF & C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo Romanzo

Monaca assassina